

Manifestazioni di edili contro il ricatto dei costruttori

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

500 lire in più ogni giorno per mangiare

A pagina 3

Confessione di doppiezza

DUE DOCUMENTI sono ieri venuti ad aggiungersi al materiale relativo alla crisi politica che è in atto fra i partiti della maggioranza governativa...

NEL MOMENTO in cui scriviamo, non ci risulta che questa strabiliante dichiarazione abbia suscitato reazioni nelle fila degli esponenti degli altri partiti del centro-sinistra.

CIO' CHE L'ARTICOLO di fondo del Popolo rende in ogni caso più che mai chiaro è quanto precisa fosse l'analisi data dal nostro partito al momento della formazione del governo di centro-sinistra...

Nella nostra analisi, noi respingevamo infatti il giudizio semplicistico che il programma del governo di centro-sinistra fosse la proiezione meccanica di una nuova strategia elaborata tranquillamente, e da sicure posizioni di forza, dai gruppi dirigenti della borghesia italiana...

Anche noi abbiamo fiducia nell'appello agli elettori. Ma abbiamo fiducia perché alle elezioni ci avviamo su posizioni di coerenza e di chiarezza, perché agli elettori ci rivolgiamo collegati apertamente alle loro esigenze di rinnovamento...

Mario Alicata

Ampio discorso a Berlino sul dibattito internazionale

Krusciov ai cinesi: cessiamo le polemiche



BERLINO — Krusciov sul podio mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Fanfani da Kennedy parla delle basi?

Il presidente USA restituirà la visita entro l'anno



WASHINGTON — Fanfani e Kennedy ascoltano gli inni nazionali nel cortile della Casa Bianca

WASHINGTON

Fanfani ha iniziato i colloqui con Kennedy, che vedono in primo piano i problemi militari della NATO. In questo quadro, si attende che sia messo in discussione anche un eventuale smantellamento delle basi in Italia...

BRUXELLES

Tra i sei e la Gran Bretagna continuano le trattative in una atmosfera di incertezza sulle loro prospettive. Ieri sono state affrontate solo questioni assai marginali.

PARIGI

De Gaulle ha presieduto un consiglio dei ministri al termine del quale è stato riferito che il generale, in sede di valutazione delle reazioni alla sua conferenza stampa, ha affermato che la sua politica è l'unica fondata sulla realtà.

LONDRA

I giornali riflettono in generale il pessimismo sulla possibilità di una conclusione positiva a Bruxelles. Viene posto in rilievo il fatto che assai difficilmente l'opposizione a De Gaulle degli altri cinque paesi membri del MEC potrà avere successo.

(A pag. 12 i servizi)

Non opportuna oggi una conferenza di tutti i partiti - Energica riaffermazione della coesistenza pacifica - Risolvere le questioni tedesche

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 16. Il Comitato centrale del PCUS ha oggi proposto la cessazione della polemica fra i partiti comunisti e delle critiche rivolte da un partito ad altri partiti, per lasciare che il tempo plachi le passioni.

Per Berlino Ovest Krusciov ha riproposto la trasformazione di questa città libera con una temporanea permanenza di truppe dell'ONU anziché della NATO.

Altro tema è stato quello della pacifica coesistenza e della crisi nei Caraibi. A Cuba, egli ha ribadito con energia, l'URSS non ha salutato il mondo dalla catastrofe nucleare: i missili erano stati portati a Cuba non per attaccare gli Stati Uniti, ma per difendere quella repubblica dall'aggressione...

Egli ha anche messo in guardia certi uomini di stato di paesi cosiddetti non-impegnati, i quali per considerarsi « estranei ai blocchi » coltivano patti militari e sistemi sociali e in particolare pongono sullo stesso piano il blocco militare imperialista con il patto di Varsavia fra i paesi socialisti in Europa.

Si svolgerà la prossima settimana

Togliatti da Leone per fissare il dibattito sulla sfiducia

Nuovi echi all'iniziativa del P.C.I. — Nenni smentisce Lombardi sull'ENEL, « problema ancora aperto »

Ieri il compagno Togliatti ha avuto un colloquio con il presidente Leone, su problemi connessi alla prossima presentazione di una mozione di sfiducia. All'uscita dal colloquio, Togliatti ha confermato che la mozione sarà presentata alla fine della settimana e, a suo giudizio, potrà andare in discussione alla metà della settimana prossima.

In questo modo, non solo ha riproposto nella sua sede naturale, un dibattito concernente tutto il Parlamento, ma costringerà tutti i partiti ad assumere con chiarezza le proprie responsabilità, fuori da ogni equivoco.

Da parte democristiana, finora, non si sono registrate reazioni degne di rilievo all'iniziativa del P.C.I. se si eccettua la riunione dei direttivi dei deputati dc, al quale Zaccagnini ha fatto votare una mozione di unanime plauso dell'operato di Moro e l'analoga riunione dei senatori democristiani, svoltasi ieri.

re delle sintesi delle esperienze accumulate, egli ha detto; il loro prestigio è, in questi ultimi tempi, aumentato dopo il ripristino delle norme leniniste nei singoli partiti e nel movimento internazionale. Krusciov ha ricordato i congressi di Sofia, Budapest e Praga, aggiungendo poi: « Lo spirito dell'internazionalismo ha improntato pure i lavori del recente congresso del Partito comunista italiano. »

I comunisti italiani, come i comunisti dei paesi socialisti, si sono accostati con spirito creativo e con impegno più scottanti problemi dell'epoca contemporanea. La partecipazione dei rappresentanti della maggioranza dei partiti fratelli ai lavori di questi congressi ha conferito loro un carattere di assise comuniste combattive del movimento operaio e comunista internazionale. »

Krusciov ha illustrato poi i successi dell'Unione Sovietica nella costruzione del comunismo e ha ricordato, fra l'altro, che « nei primi quattro anni del piano settennale, l'incremento della produzione industriale è stato pari al 45 per cento, invece del 39 per cento previsto dal piano: se continueremo a procedere di questo passo... »

Una poesia di J. R. Becher, dedicata alla RDT, ha consentito a Krusciov di accennare alle polemiche in campo artistico e di ribadire che « in campo ideologico non si accetta coesistenza pacifica ». Al termine del congresso, egli ha annunciato, avrà un incontro con scrittori e artisti della RDT.

Ed eccoci al problema tedesco. « Le difficoltà della costruzione del socialismo nella RDT — ha notato Krusciov — sono state aggravate dalla scissione della Germania in due Stati con differenti dinamiche sociali. Ciò esige dal partito particolare duttilità e accortezza nella soluzione di molti problemi della costruzione della nuova società. »

L'elemento essenziale della competizione è, naturalmente, la necessità di raggiungere una più elevata produttività del lavoro, cioè di superare la Germania occidentale in questo campo: ho detto « superare », ha insistito Krusciov, considerando che per ora voi siete ancora ad un livello inferiore rispetto al vostro rivale. Voi, compagni tedeschi, questo lo sapete meglio di noi. »

Il trattato di pace tedesco, a quattro anni dal giorno in cui il problema venne posto sul tappeto, non è ancora stato concluso. A Berlino ovest vige ancora l'anacronistico regime di occupazione. Nulla è mutato? Si è chiesto quindi Krusciov. No, ha subito risposto: « Se noi meditiamo e analizziamo lo sviluppo degli avvenimenti di questi anni, non possiamo non riconoscere che dal momento in cui è stata posta questa questione, sono avvenuti importanti cambiamenti. Le posizioni della RDT si sono rafforzate, il 13 agosto '61 è stato posto fine alla intollerabile situazione del confine di Berlino aperto a coloro che volevano far saltare i cardini del socialismo. »

Certo, ha continuato Krusciov, « il problema della conclusione del trattato di pace tedesco si presenta effettivamente in termini di... »

Giuseppe Conato (Segue in ultima pagina)

Socialdemocratici di Bonn a colloquio con Krusciov e Ulbricht

BERLINO, 16. L'agenzia di stampa tedesca democratica ADP ha reso noto stasera che 40 socialdemocratici tedesco-occidentali sono stati ricevuti da Krusciov e da Walter Ulbricht.

Secondo alcune fonti i socialdemocratici di Bonn (alcuni dei quali ospiti del congresso della SED) avrebbero trattato i temi della pace, della lotta della classe lavoratrice e dello sviluppo della RDT, e avrebbero ringraziato Krusciov per l'atteggiamento osservato dall'URSS durante la crisi di Cuba.

La risposta di domani

La battaglia dei metallurgici torna ad imporsi all'attenzione del Paese con lo sciopero nazionale di 4 ore proclamato unitariamente dai tre sindacati. 900 mila sono i lavoratori che si porranno in movimento.

Se lo scontro torna a farsi acuto la responsabilità ricade interamente sulla Confindustria. La vertenza avrebbe potuto essere risolta da lungo tempo e ragionevolmente — come dimostrano con estrema chiarezza il raggiunto accordo con l'Intersind per le aziende metalmeccaniche dello Stato, gli accordi ottenuti alla Fiat e alla Olivetti, la sottoscrizione del « protocollo » dei sindacati avvenuta in centinaia di aziende da parte dei padroni.

La gravità degli obiettivi dello stato maggiore padronale è più che evidente. Perciò è necessario che il brutale voltafaccia ricorra a una risposta unitaria forte e incisiva. Questa risposta deve essere ultimativa sulla DC e ottenere nuovi e più decisivi passi indietro.

Ma, proprio per la natura apertamente politica e reazionaria dell'attacco della Confindustria, l'iniziativa solida con i metallurgici si impone a tutti i partiti, nel pieno rispetto delle autonome decisioni di lotta dei sindacati, a tutti i democratici e all'intero mondo della cultura. E' questo un dovere democratico, che spetta — in primo luogo — ai partiti della classe operaia, ma anche ai partiti del centro-sinistra e a quanti, nella DC, intendono la gravità della involuzione che caratterizza la situazione politica.

(A pag. 10 altre notizie)

Tra 24 ore i metal-lurgici in lotta

Con un primo sciopero unitario di 4 ore, riprende domani in campo nazionale la dura lotta contraria alle 900 mila metallurgici delle aziende private. Sarà una risposta ferma e decisa alla rottura voluta dalla Confindustria, risposta che è già venuta nei giorni scorsi ed anche ieri da varie fabbriche e province, che proseguirà in forma articolata la prossima settimana, e che vedrà scioperi più estesi, in solidarietà con i metallurgici.

Intanto i sindacati di categoria dei metallurgici — FIO-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL — hanno elaborato e reso noto ieri il « protocollo » unitario da sottoporre alle aziende che ancora non hanno firmato accordi di accento, che verrebbe investito dagli scioperi se non lo firmeranno con le organizzazioni provinciali.

Il « protocollo » contiene alcuni elementi acquisiti dal contratto di lavoro di settore e di linee a catena; ripropone le richieste presentate per ultime alla Confindustria, e da questa respinte, ma soprattutto pone come premessa la accettazione di due caposaldi di principio su cui l'intransigenza della Confindustria è stata più testarda: il primo è il riconoscimento — che dovrà venire dalle aziende firmatarie del « protocollo » — dell'articolazione settoriale, comprensiva della siderurgia, dell'autoaviazione, dell'elettromeccanica ed elettronica, delle fonderie di seconda fusione, delle cantieristica e della meccanica generale; in ciascuno di questi settori devono potersi contrattare: orario, minimi tabellari, qualifiche, indennità per lavori nocivi e pesanti.

L'altro principio cardine del « protocollo » è l'impegno delle aziende a non effettuare assorbimenti, cioè a rompere con la posizione ultranzionista della Confindustria. Infine, si rivendicano i diritti sindacali circa le assunzioni, i permessi di distacco, la trattativa delle quote da parte delle direzioni.